

“non riesco a staccarmi dal Lago di Garda.....
Non mi sono mai mosso dal mio atelier di Desenzano”

franco ONETA



Sezioni della mostra:

Storie sul Lago
•
L' avventura
••
Stampa e TV
•••
Fantasy
(Il mondo di Oneta)

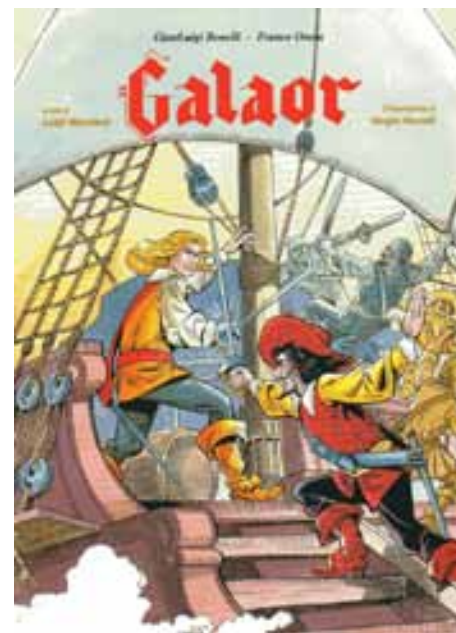
Orari mostra:

martedì 10,30 - 12,30 / giovedì - venerdì 15,30 - 19,00
sabato e festivi 10,30 - 12,30 e 15,30 - 19,00

Concessionaria BMW e MINI
Nanni Nember



CITTA' DI DESENZANO DEL GARDA



franco ONETA

Fumetti, illustrazioni, fantasia

Una vita sul lago in punta di matita

dal 17 Gennaio al 7 Febbraio 2016

Galleria Civica G.B. Bosio Desenzano del Garda

Inaugurazione

Domenica 17 Gennaio ore 11,00

www.noalterdesenzano.it

“Franco Oneta, un..... creatore di personaggi da fumetti”

La vicenda storica del fumetto italiano è forse una delle più emblematiche traiettorie di quella “cultura sottile” che, come ha scritto Fausto Colombo, “ha permeato come la polvere” gli spazi della vita quotidiana di noi italiani specialmente dal dopoguerra ad oggi.

Dal dopoguerra ad oggi la situazione del fumetto in Italia si è del tutto capovolta dice Luca Raffaelli nella sua introduzione alla “Guida al fumetto italiano”. Nel dopoguerra il fumetto italiano è un linguaggio per bambini e ragazzini, condannato da genitori educatori e politici, la chiesa raccomandava solo i fumetti dei settimanali cattolici (come il Vittorioso ed il Giornalino a cui Oneta lavorerà); forse la cattiva fama derivava dal successo di Bolero e Grand Hotel ma comunque chi leggeva fumetti se ne doveva vergognare(anche se guardava con invidia i baffi bianchi di Kit Carson). Gli anni 60 sono però uno spartiacque e G. Luigi Bonelli inventa il Tex Willer con il suo formato e qui nasce “l’albo”, il fumetto che non si butta via. Arriva proprio nel 61 Zagor di Guido Nolita (pseudonimo di Sergio Bonelli) e poi il primo numero di Linus, nel 62 Diabolik nel formato tascabile (comodo per i pendolari dell’epoca), nel 67 nasce Corto Maltese dal romanzo collettivo del Sgt. Kirk di Hugo Pratt e nel 69 Alan Ford di Magnus e Bunker. Anni 60 incredibili, un big bang, ma poi arrivano gli anni 70 con le riviste e gli anti eroi come Ken Parker e le serie di Sergio Bonelli e gli anni 80 con Dylan Dog., che preannunciano la crisi generale degli anni 90.

Quindi, per noi che abbiamo voluto questa Mostra, forse sarà difficile rendere al meglio il lavoro di **Franco Oneta e del fratello Fausto** che si sono dedicati in toto ai fumetti. La voglia, però, di ridare luce a molti di questi lavori che sono stati per generazioni “**il pane quotidiano del divertimento**” è stato troppo forte. L’indagine che abbiamo fatto, insieme alla famiglia Oneta, sul loro lavoro di 50 anni attraverso i fumetti non solo italiani, è stata una esperienza ricca e per noi appassionante; quello che potrete vedere in questa mostra non è altro che un infinitesimo di quello su cui Franco Oneta ha lavorato in tutti questi anni.

Franco Oneta, ama moltissimo i fumetti che via via negli anni inventa e disegna, e dice : “*I personaggi che disegno e prendono vita dalla mia matita fanno parte integrante della mia persona, non posso smettere di farli vivere. Non mi sembra giusto*”. (intervista a GN2002)

Questa mostra sul lavoro di **Franco Oneta**, uomo tranquillo, equilibrato e sereno, è un contributo necessario alla riscoperta del suo lavoro che è stato legato quasi sempre ai personaggi per bambini, alla conservazione della sua memoria insieme al rafforzamento della sua identità.



Vive e lavora a Desenzano del Garda dal 1965 provenendo da Casalbuttano dove è nato il 23 novembre 1934. Aveva solo 11 anni e una gran voglia di disegnare e dopo un concorso bandito da “Il Vittorioso” ne approfondisce la passione con gli studi artistici e si inserisce nello studio del pittore Enrico Felisari.

Pubblica le prime storie realizzando, a soli 15 anni, fumetti e testi del personaggio Trottole con l’editore Giurleo di Milano (in seguito ripreso dall’editore Bianconi con il nome di Trottolino). Dopo i corsi serali di disegno e il servizio militare collabora, fino alla metà degli anni 60, con il “Messaggero dei Ragazzi” (all’inizio “S. Antonio e i fanciulli”) e lì crea nuovi personaggi umoristici : Anacleto, Pallino, Giuggiola e Lenticchia, Spiritello e Robin Poot. Lavora anche nel fumetto classico con “Leroe di Roncisvalle”.

Segue anche il fumetto d’avventura con gli editori Casarotti (“Billy Rock”), Gamba (“La follia di Kinowa”), poi le Edizioni AVE (storie sul settimanale “Jolly”), fino all’Editrice la Scuola per cui realizza la riduzione di classici come “Capitani Coraggiosi” e “I Ragazzi della via Paal” sul periodico “Esploriamo”, dove pubblica anche le storie umoristiche di “Gendarme 00”.

Una importante e fattiva collaborazione con le Edizioni LUG di Lione lo porta dal 1963, e fino agli anni 80, sulle storie di Zembla, eroe della giungla, una saga tra avventura e umorismo popolarissima in Francia e nei paesi francofoni. Lavorerà anche su altre serie quali : Bozart, Frank Universal, Wingo Scout, Rataplan, Il Piccolo Scout, Il Capitano Nero, Motoman, “I leoni delle Termopili” e “La stella a 5 punte” Fargo Jim fino ad arrivare a Galaor partendo dal 1963 (con testi di G. Luigi Bonelli, autore di TEX). Le ristampe di quelle edizioni, a conferma della lunga collaborazione, sono tutt’ora molto richieste dai collezionisti.

Oneta rilancia la sua passione per il disegno umoristico con la versione a fumetti del cartoon Oum le Dauphin Blanc ristampata in Italia da Edigamma come Zum il delfino Bianco. La stessa passione darà vita ai personaggi di Lilla, Leti e Mac Mac, Don Sempronio sulla rivista “Madre”, Olivo lo sportivo sul mensile “Piemme - Piccolo Missionario”, Ed. Nigrizia.

Viene invitato in numerose rassegne nazionali e internazionali di disegno umoristico, caricatura e satira, come il Salone dell’Umore di Bordighera, dove ottiene prestigiosi riconoscimenti a conferma e gratificazione del suo lavoro. A questo si aggiungono collaborazioni di lunga durata a “La settimana Enigmistica” su cui pubblica ben 10.000 vignette, e a “Il Giornalino” delle Edizioni San Paolo, “Gbaby”, “Famiglia TV”. Realizza sempre per le Ed. S. Paolo biografie per “I grandi del calcio”, serie d’avventura come “Ciass Airport”, illustrazioni, tavole didattiche, copertine, Diario G, fumetti pubblicitari come Poochie e Robotix e moltissimi disegni umoristici.

Traduce a fumetti i disegni animati di notissime serie TV: Sherlock Holmes dei fratelli Pagot, Foofoo, gli Snorky, e soprattutto i cartoons di Hanna e Barbera: I Pronipoti, Gli Antenati, Yoghi e Scooby Doo. Esegue i disegni per il programma RAI “Natura con rabbia e con Amore”, la riduzione a fumetti del film “The Pagemaster” (premio Oscar per gli effetti speciali), un CD-Rom sul catechismo per bambini della S. Paolo audiovisivi.

Oneta continua tutt’ora l’attività artistica attraverso l’attuazione di nuove espressioni creative, tanto che gli appassionati del mondo dei fumetti e dell’illustrazione d’autore, lo riportano periodicamente alla ribalta con nuove pubblicazioni e ristampe di valore.

La sua presenza si evidenzia anche collaborando ad eventi tradizionali e popolari come la Festa dell’Anitra di Desenzano per cui realizza portali nel suo stile umoristico.

